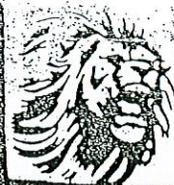


NUMERO 76 ANNO 19
NOVEMBRE 2006

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farfaticismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

LIBERI

QUASI

TUTTI!



"FOSSA" ANNO 19 NUMERO 76 - NOVEMBRE 2006
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 LIBERI quasi TUTTI
PAG.2-3 INTRO + SOMMARIO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6-7-8 QUESTIONE REALE
PAG.9 RITIRATE LE DIFFIDE DI UDINE
PAG.10-11-12 A FERRARA PER FEDERICO
PAG.13 FREE YOUR MIND
PAG.14 RADUNO ULTRAS A SIENA
PAG.15 LA FOSSA IN RITIRO A TARVISIO
PAG.16 LO SPIRITO DEL DERBY RINGRAZIA
PAG.17 PRIMA DI CAMPIONATO 2006-2007
PAG.18 LE TRASFERTE: CAPO D'ORLANDO
PAG.19-20 CIAO VALERIO
PAG.21 LISTINO PREZZI
PAG.22 SENZA PAROLE

FANZINE CHIUSA IL 24/10/2006

INTRO

SI RIPARTE: NUOVA STAGIONE, NUOVA SQUADRA E STAVOLTA ANCHE NUOVA SOCIETA'!
RIVOLUZIONE COMPLETA! GLI UNICI CHE RESISTONO AL TEMPO E ALLE INTEMPERIE SIAMO NOI!! E
NON POTREBBE ESSERE DIVERAMENTE!

L'ESTATE TRASCORSA E' STATA INTENSA PER TANTI MOTIVI, IN PRIMIS PER IL FATTO CHE DOPO 13 ANNI, LA FORTITUDO NON SARA' PIU' GUIDATA DAL SUO "EMIRO", CON TUTTO QUELLO CHE NE CONSEGUE. LA COSA PUO' APPARIRE STUPIDA MA, AVERE "SPALLE GROSSE" COME LE SUE DALLA TUA PARTE, E' UN LUSO CHE POCHI SI SONO POTUTI PERMETTERE! ANCHE IL FATTO DI ESSERE STATO COSI' TANTO TEMPO AL TIMONE DELLA EFFE, PER NOI ERA UNA FONTE DI SICUREZZA CHE ORA VIENE A MANCARE. LA NUOVA PROPRIETA' PER NOI E' UN PUNTO INTERROGATIVO GROSSO COSI' E , PER IL MOMENTO, NON POSSIAMO CHE STARE ALLA FINESTRA A GUARDARE COME SI MUOVE. NON VOGLIAMO NEMMENO SOFFERMARCI PIU' DI TANTO SULLA RIVOLUZIONE CHE QUESTA HA PORTATO A TUTTI I LIVELLI DEL PIANETA FORTITUDO, SOPRATTUTTO IN TERMINI, DICIAMO COSI', UMANI...A PARTE LE PARTENZE DEI VARI GIOCATORI, COSA A CUI ORMAI SI E' FATTO IL CALLO DA UN PEZZO, IL FATTO DI AVER PERSO IN QUESTA LUNGA ESTATE ANCHE JASMIN E TEO,(PIU' LA VICENDA CHE HA VISTO COINVOLTO IL PUNGIO), NON CI PUO' NON AVER TOCCATO. E QUESTO NONOSTANTE SI RESTI FEDELI AL FATTO CHE "GLI UOMINI VANNO MA LA FORTITUDO RESTA" ...COMUNQUE.

IL GRUPPO DURANTE TUTTAL'ESTATE NON E' STATO CON LE MANI IN MANO: CONCLUSE LE FATICHE DELLA STAGIONE, IL TORNEO DEI GIARDINI MARGHERITA, LA MANIFESTAZIONE PRO-GIORGIO, HA PARTECIPATO AL RADUNO DI SIENA E ALLA MANIFESTAZIONE PRO-ALDRO A FERRARA, DI CUI TROVERETE I RESOCONTI NELLE SEGUENTI PAGINE. ORA, LA NUOVA STAGIONE E' APPENA COMINCIATA, IL DERBY, QUELLO VERO, E' ALLE PORTE E IL CLIMA E' GIA' BELLO TESO: TUTTO DI NUOVO, TUTTO DI VECCHIO. QUESTA VOLTA, LORO SONO SOPRA E NOI SOTTO: CI SARA' DA DIVERTIRSI, IN TUTTI I CASI!

LA COPERTINA DI QUESTO NUMERO DI -FOSSA- ERA STATA DECISA E FINITA GIA' A META' SETTEMBRE E VOLEVA ESSERE UNA DEDICA AL RITORNO DI TUTTI I DIFFIDATI, A PARTE UN

RAGAZZO LA CUI POSIZIONE E' AL MOMENTO ANCORA IN BILICO. L'INTESTAZIONE ORIGINALE ERA INFATTI "LIBERI TUTTI" MA ABBIAMO DOVUTO MODIFICARLA IN CORSO D'OPERA, DURANTE LA REALIZZAZIONE DELLA FANZINE.

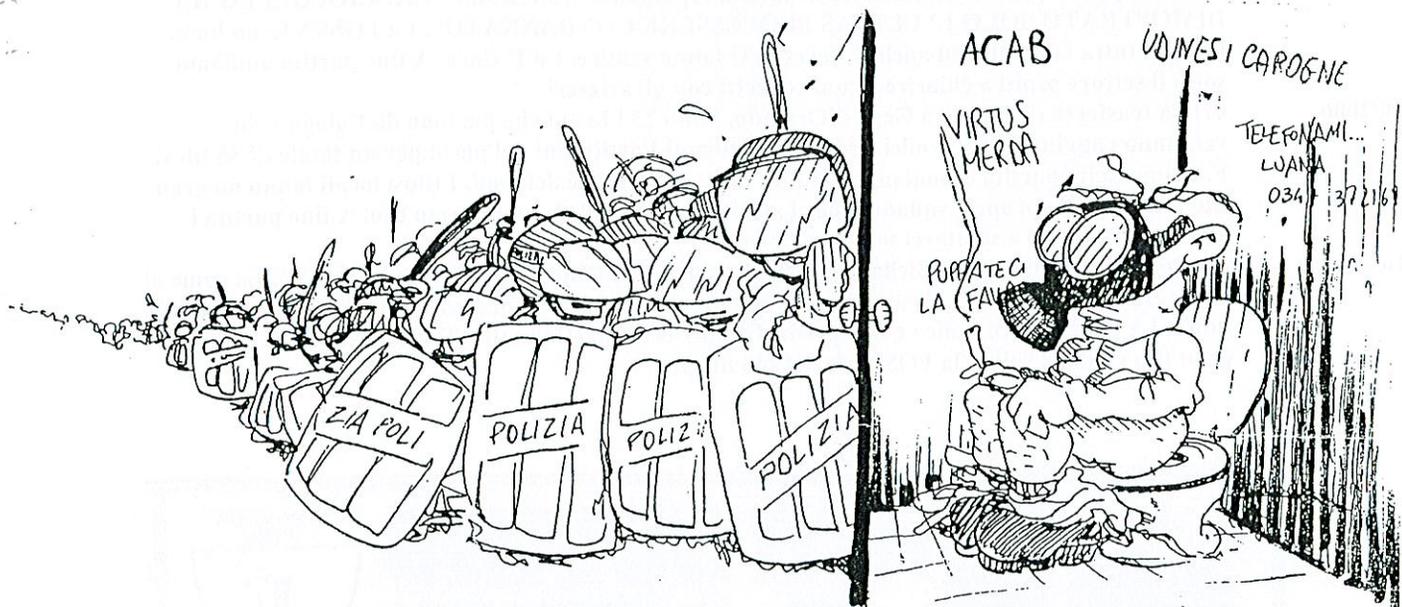
SAREBBE STATO TROPPO BELLO INIZIARE LA STAGIONE TUTTI INSIEME IN CURVA, SENZA DIFFIDATI...! GIA', BELLO... INVECE, ANCHE A 'STO GIRO, NONOSTANTE L'ANNULLAMENTO DELLE DIFFIDE DI UDINE E IL SUCCESSIVO RIENTRO DEI RAGAZZI, CI SI RITROVA GIA' CON DEI BUCHI IN CURVA ALLA SECONDA DI CAMPIONATO!.. LA CASELLA DEI DIFFIDATI IN FOSSA NON E' MAI VUOTA! DELLA SERIE CHE SE NE ESCE QUALCUNO, C'E' SUBITO QUALCUN ALTRO CHE NE PRENDE IL POSTO....!

NON AVEVAMO ANCORA INIZIATO AD ASSAPORARE LA SODDISFAZIONE PER I RISULTATI OTTENUTI CON LA NOSTRA BATTAGLIA LEGALE (RICORDIAMO PERO' CHE LE DENUNCE PER ORA RESTANO..), CHE CI TROVIAMO NUOVAMENTE A DOVER FARE I CONTI CON LE SOLITE MAGAGNE, VEDERE ALLA PAROLA DIFFIDE..

I FATTI CHE HANNO PORTATO A QUESTI NUOVI PROVVEDIMENTI SONO PRESTO DETTI: IN OCCASIONE DELLA PRIMA PARTITA DEL TROFEO CARISBO CONTRO LA VIRTUS E NELLA PRIMA GARA DI CAMPIONATO CONTRO VARESE, CI SONO STATI "CONTATTI" TRA NOI E LE FORZE DELL'ORDINE. NON ENTRIAMO NEI PARTICOLARI, DICIAMO SOLO CHE I TUTORI DELLE FORZE DELL'ORDINE (?) SONO STATI "COLPITI". QUESTO PER LE REGOLE DELLA COSIDDETTA SOCIETA' CIVILE E AGLI OCCHI DELL'OPINIONE PUBBLICA SONO UNA PROVA DI COLPEVOLEZZA E DI CONDANNA NEI NOSTRI CONFRONTI. NON SI DICE CHE "CHI SBAGLIA PAGA"? STAVOLTA ABBIAMO SBAGLIATO NOI E UNO DEI NOSTRI, PER QUESTO, STARA' FUORI DAL PALAZZO PER UN PAIO D'ANNI CON OBBLIGO DI FIRMA DURANTE TUTTE LE PARTITE DELLA EFFE.. A QUESTO PUNTO PERO' SALTA FUORI LA SOLITA DOMANDA: PERCHE' ALLA FINE A PAGARE SIAMO SEMPRE E COMUNQUE NOI, ANCHE QUANDO GLI ERRORI O LE PREVARICAZIONI SONO DI ALTRI? AHFFFH, CE LO SCORDIAMO SPESSO...NON SARA' PERCHE' ALLA FINE LA LEGGE NON E' UGUALE PER TUTTI MA STA, PIUTTOSTO, DALLA PARTE DI CHI LA ESERCITA?!!

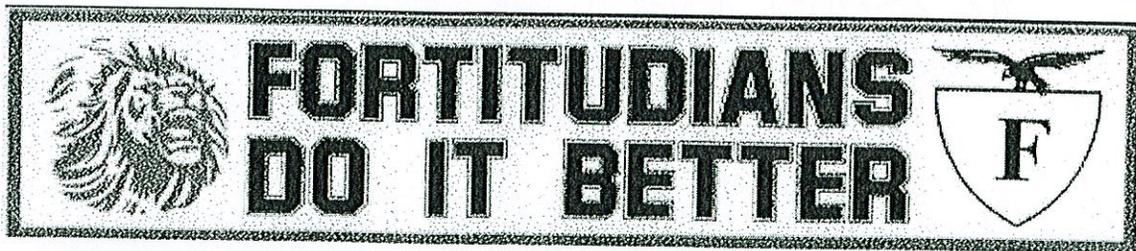
CE LE AVEVANO PROMESSE FORSE PERCHE' A QUALCUNO NON E' ANDATA GIU' LA NOSTRA VITTORIA E IL RITORNO DEI RAGAZZI DIFFIDATI PRECEDENTEMENTE. ORA PIU' CHE MAI (ANZI, COME SEMPRE...) SIAMO NELL'OCCHIO DEL CICLONE E CE LA DOVREMO SGROSSARE! TUTTO DI NUOVO, TUTTO DI VECCHIO ANCHE PER QUESTO.....E ALLORA, BUONA STAGIONE A TUTTI I LEONI!!

IL DIRETTIVO FOSSA dei LEONI 1970



DIARIO DI CASA

- 19/06/2006 Inizia il torneo ai giardini margherita. Anche quest'anno la FOSSA si presenta con una squadra formata da ex ed attuali giocatori della Fortitudo. All'esordio contro Lo Spago 3 perdiamo.
- 21/06/2006 Seconda partita ai giardini contro Sericom, E si vince.
- 22/06/2006 Terza partita contro In Service. Perdiamo.
- 04/07/2006 Comincia a circolare la voce che Seragnoli vuole lasciare la Fortitudo.
- 05-10 /07/2006 Ultima partita del girone di qualificazione contro Novasorel. La partita viene sospesa per pioggia e recuperata il 10. Vinciamo passando il turno.
- 11/07/2006 Quarto di finale contro Matteplast. Vinciamo.
- 12/07/2006 Semifinale contro Vitafit. Vinciamo e siamo in finale.
- 13/07/2006 La FOSSA organizza una manifestazione per cercare di convincere Giorgio Seragnoli a non mollare. Il ritrovo è al palazzo e circa 500 persone rispondono presente. Il corteo si dirige fino sotto gli uffici di Seragnoli passando per via S.Felice e per Ugo Bassi.
- 13/07/2006 Finale contro Lo Spago 3. La squadra della FOSSA si batte da leone ma alla fine perde di 1. Dopo la partita grigliata per tutti.
- 10/09/2006 Alcuni componenti della FOSSA partecipano al raduno ultras del basket di Siena.
- 16-17/09/2006 La FOSSA presenza in quel di Tarvisio al ritiro della squadra. Quest'anno siamo in un sacco (30 persone) e ogni occasione è buona per fare balotta coi giocatori. Organizziamo anche una grigliata.
- 23/09/2006 La FOSSA partecipa alla manifestazione per Aldrovandi a Ferrara. Assieme agli altri gruppi presenti espone uno striscione con scritto "VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO" firmato ultras del basket.
- 24/09/2006 Inaspettatamente ci arriva la notizia che vengono ritirate le diffide di Udine.
- 26/09/2006 Prima partita della carisbo cup contro la Virtus. Prima della partita per festeggiare il ritorno dei diffidati organizziamo una merenda davanti alle biglietterie. I gruppi virtussini non sono presenti per protesta e quindi non c'è partita a livello di tifo. La F vince.
- 28/09/2006 Ritorno della carisbo cup a Casalecchio. Il palazzo è semi vuoto ma noi siamo in 400 circa. Facciamo un gran tifo e portiamo alla vittoria la squadra che quindi si aggiudica la coppa.
- 08/10/2006 Prima partita di campionato contro Varese seguita da circa 150 tifosi (GBR). La FOSSA organizza una coreografia distribuendo cartoncini blu per tutta la curva che serviranno da sfondo alla canotta gigante con la F ed il Leone. Esponiamo anche uno striscione con scritto "PASSANO GLI ANNI E LE GENERAZIONI... LOTTATE X LA MAGLIA, LOTTATE DA LEONI" Mentre appena prima dell'inizio della partita esponiamo lo striscione "CALCIOPOLI LO HA DIMOSTRATO SOLO L' ULTRAS PUO' ESSERE CONDANNATO". La FOSSA fa un buon tifo per tutta la partita ed anche i Varesini si fanno sentire. La F vince. A fine partita andiamo sotto il settore ospiti a chiarire alcuni concetti con gli svizzeri.
- 14/10/2006 Prima trasferta dell'anno a Capo d'Orlando. Sono 25 i Leoni che partono da Bologna che verranno raggiunti dagli amici Reggini e da alcuni Fortitudini del posto per un totale di 35 tifosi F. Prima della partita esponiamo di nuovo lo striscione su calciopoli. I tifosi locali fanno un gran tifo aiutati dalla propria squadra che ci asfalta. La FOSSA fa un discreto tifo. A fine partita i giocatori vengono a salutarci sotto il settore grazie a Vasco.
- 19/10/2006 Partita infrasettimanale a Biella. Sono 35 i Leoni che raggiungono la città piemontese. La come al solito ci aspettano parecchi ragazzi tifosi della F che abitano in zona così raggiungiamo circa le 80 unità. La partita si complica e la F perde. Gli ultras locali (Dannati e Trivero Alcolica) fanno un gran tifo come al solito, la FOSSA fa del suo meglio.



DIMENSIONE REALE

Il 13 luglio 2006, nell'ufficio di Giorgio Seragnoli, in via Portanova a Bologna, veniva sancito il passaggio di proprietà della Fortitudo.

La nostra amata F. passava di mano a la "modica cifra" di 500.000€. Finiva l'era Seragnoli dopo 13 anni (1993-2006). Tredici anni, una meravigliosa parentesi nella storia della F. ma non la realtà consueta cui noi tifosi, eravamo abituati.

Agli inizi degli anni '90 la F. era una realtà secondaria nel panorama cestistico italiano, aveva raggiunto una finale di coppa Korac nel lontano 1977, un incredibile terzo posto in campionato l'anno precedente, battuto la virtus negli ottavi playoff a metà anni '80, ma, la sua storia viveva + x le imprese, nel bene e nel male, dei suoi fantastici tifosi che, x la propria fedeltà dimostrata negli anni bui, erano dipinti come un "popolo" con una sconfinata fede riposta in una mediocre squadra di pallacanestro.

Tutto ciò, appunto, prima dell'entrata in scena di Re Giorgio, il Messia, come preferite, il quale, sin dall'inizio profuse energie e soldi x coronare il sogno inseguito da bambino: la F. ai vertici del basket italiano. Subito investì parecchi denari in acquisti shock: Esposito, Casoli, Djordjevic, Myers, Wilkins, Rivers etc. ecc. tanto che in molti di noi, dopo una prima euforia, se non esaltazione, spuntarono le prime paure dettate dal rapido sconvolgimento che questa improvvisa "gloria" poteva portare al DNA del tifoso Fortitudo. Avevamo paura di trasformarci in virtussini, trasformarci in quello stereotipo di tifoso che abbiamo sempre avversato se non odiato, diventare tifosi che "esistono xchè vincono" e non che "vincono xchè esistono".

Mi si potrà obiettare che, nonostante gli sforzi profusi da Giorgio, non solo economici, non è che poi si sia vinto un granché ma, lasciatelo dire a uno che non era a Genova x la finale del 1977, ma dall'82 non ne perde una, o quasi arrivare a fare, in 13 anni, 11 finali tra campionato ed eurolega, è un bell'andare.

Comunque, tornando a noi, il 13 luglio la F. è passata da Giorgio Seragnoli a Michele Martinelli.....
Michele Martinelli, chi era costui? (Don Abbondio dixit).

Ai + personaggio sconosciuto se non x aver portato il Roseto basket dalla B2 alla serie A in poco tempo e x aver avuto rapporti, sempre in quel di Roseto, con un personaggio ambiguo a dir poco, che risponde al nome di Amadio.

Tale Amadio conosciatissimo nel mondo del basket x come ha "ridotto" una società come la Victoria Libertas Pesaro, portata al fallimento in soli due anni di presidenza.

Durante il periodo della trattativa, si era tutti terrorizzati dall'eventualità che la F. passasse in mani "foreste", cosa mai successa dal suo avvento, nel 1966 in serie A, a meno di considerare foresto l'avv. Palombi, abruzzese di nascita ma bolognese d'adozione.

A Bologna hanno provato (???????) ad entrare nella trattativa due cordate.

Una che teoricamente faceva capo al gruppo Termal e comprendeva altri 7-8 imprenditori bolognesi il quale progetto, dopo alcune defezioni o "espulsioni" di soci, prevedeva un ridimensionamento tecnico che constava di:

- a) incasso di tutti i buy-out, sui giocatori, possibili e immaginabili.
- b) La quasi sicurezza di non partecipare ai playoff nel prossimo triennio.
- c) Il "dott. Lefebvre" avrebbe mantenuto un incarico tecnico-logistico di rilievo, in seno alla nuova società.
- d) Visti gli alti costi di gestione del PalaDozza, trattare x un rientro, nello stesso, degli odiati cugini.
- e) Un ulteriore esborso di Giorgio Seragnoli, dopo aver ripianato tutti i debiti (pare ammontassero a 6,5 mln. di euro), di 3 mln di € x una gestione triennale della Fortitudo.

Non commentiamo le proposte dell'altra cordata che, x la gestione triennale, vogliono da Giorgio 8 mln di €.

Quindi, viste e sentite le premesse, sembrerebbe che il "male minore" o il "meno peggio" sia proprio Martinelli, il quale progetto si basa, sul versante tecnico di ripartire dal Mancio e da Beli e, su quello societario, da una drastica riduzione dei costi dovuti ad un'eccedenza di personale e dal canone di affitto del PalaDozza. PalaDozza ritenuto anche da lui, fondamentale, x ripartire senza pensare ai fasti del passato ma con la convinzione, avendo una casa propria, di costruire qualcosa di concreto e possibilmente duraturo a livello tecnico.

Alcuni, soprattutto sul forum della Fossa (www.fdl1970.net) hanno criticato la vendita della F. a Martinelli; ma io vi chiedo, se le fantomatiche cordate bolognesi offrivano quello scritto sopra, fidatevi di noi che abbiamo avuto colloqui informali con alcuni di questi imprenditori, non c'era da mettersi le mani nei capelli? (Chi scrive, purtroppo, non potrà farlo lo stesso). Con che coraggio si può andare da una persona come Seragnoli che, si dice, abbia speso nei 13 anni della sua gestione 60 mln. di €, a proporgli l'acquisto, dopo che lo stesso ha azzerato il passivo, a costo zero con l'aggiunta, sempre da parte di chi vende di svariati milioni di euro?

Ci rendiamo conto, purtroppo, che l'imprenditoria bolognese ha partorito come unico acquirente della virtus, con tutto ciò che questa società rappresenta a livello cittadino, un tale di nome Sabatini Claudio?

Passando al calcio, secondo voi il sig. Cazzola ha acquistato il Bologna F.C x puro filantropismo o c'è qualche "ragione oscura" che l'ha indotto a pensare all'acquisto come a un possibile reddito futuro? (Europei in Italia? Bologna possibile sede? Stadio e Palazzo nuovi?)

"Purtroppo" il sig. Martinelli si è presentato a Seragnoli con soldi in contanti (500.000 €) e un progetto di minima abbastanza fattibile e che, sicuramente, ha indotto Giorgio a pensare che l'offerta "estera" fosse la + garante in assoluto x dare un futuro degno alla F.

Con queste premesse, noi, cosa dovevamo e potevamo fare? Alzare barricate? Minacciare verbalmente Martinelli? Aggredirlo fisicamente? Poi?

Esisteva o esiste un'alternativa valida al signore di Roma? Tutti gli imprenditori che si sono fatti vedere al fianco di Giorgio in parterre in questi anni, dove sono andati ora?

Il dott. Romano Volta (fondatore della Datalogio, guardatevi l'utile dell'ultimo anno) che è stato presidente della F., presente a Monaco nel 1998 alle F4 di eurolega, xchè non ha affiancato Giorgio? Il sig. Veronesi, Ralph Laurent, che fine ha fatto?

Con questo, non voglio entrare in sterili polemiche con questi signori che penso, anzi spero, abbiano fatto qualcosa, in periodi diversi, x la F., ma voglio essere + chiaro su quello che concerne il rapporto sport-città a Bologna. Gli imprenditori bolognesi hanno capito, xchè non sono stupidi, che nello sport non si guadagna quindi, o sei un Giorgio Seragnoli, filantropo e tifoso della F. fino al midollo, o è meglio lasciar perdere.

Quindi, a mio parere, con l'avvento di Martinelli, siamo tornati a vivere nella nostra "dimensione reale".

Quella dimensione fatta di sangue-sudore-lacrime che ci ha sempre contraddistinto anche a livello societario (vorrei ricordare un certo Germano Gambini che, da metà alla fine degli anni '80, è stato presidente della F., il quale x sognare e farci sognare, rammentate Gilmore e Banks, dovette vendere la sua fabbrica di occhiali e dichiarare fallimento).

Abbiamo incontrato Martinelli, gli abbiamo dichiarato la nostra prevenzione nei suoi confronti, abbiamo parlato dei suoi progetti e delle speranze che noi rigettiamo sulla sua persona. Ebbene, non ci è sembrato quel "diavolo" che ci avevano descritto, ci è sembrato un uomo conscio di ciò che aveva fatto e di ciò che si apprestava a fare, un uomo sicuro di sé con negli occhi un lampo di sfida, a noi x la nostra diffidenza ma, forse, mia opinione, anche a Giorgio. Sì, penso che lui voglia dimostrare a Giorgio che si può gestire e mantenere una società di basket, ad alto livello, senza dilapidare cifre spropositate nel rapporto costi-vittorie.

Io, nonostante i dubbi, le incertezze e le titubanze, non posso fare a meno di fare il "tifo" x il "progetto-Martinelli" affinché questo si realizzi. Qual è il progetto Martinelli o cosa spero che sia? Far vivere dignitosamente la nostra amata F., xchè qui non si tratta di mostrare argenteria o albi d'oro vari come ostentano quelli di Casalecchio ma, si tratta di far vivere un'utopia. Un'utopia che in tutti questi anni (anche prima del '93), ci ha fatto vivere un'emozione, ci ha fatto partecipi di sensazioni indescrivibili, ci ha fatto conoscere in tutto il continente europeo, tanto che un giocatore della nazionale tedesca, appena acquistato (Hamman), dall'adolescenza si dichiara tifoso F., con tanto di sciarpa Fossa in camera xchè ci ha visti a Monaco. Ha visto il legame indissolubile che lega la società (intesa come simbolo) ai propri tifosi, al proprio popolo.

Sono passati tanti campioni, in tanti hanno vestito la canotta della F., alcuni si ricorderanno x sempre della loro esperienza in F. grazie a noi, altri meno, altri ex non vedranno l'ora di giocare il "torneo dei Giardini Margherita" con la maglia della Fossa dei Leoni ma, tutto questo, non conterà niente se la F. dovesse sparire dal panorama cestistico. Non si parla di retrocessione in una serie minore, si parlerebbe, purtroppo, di scomparsa (ricordiamoci la fine che ha fatto la virtus!).

Con tutti i dubbi leciti o meno sul nuovo proprietario, diamogli e diamoci una chance, xchè qui stiamo parlando della nostra esistenza, di uno stile di vita, lasciatecelo dire, che con tutte le sue falle, ha dimostrato, negli ultimi anni,

che x tantissime persone la F. non è solo una squadra di basket, ma è l'anima di un popolo, che ha un cuore che batte e vive solo x lei e x la Fossa dei Leoni.

P.S.

P.s: il pezzo è stato scritto il 18 agosto, quando ancora non c'era l'allenatore, Beli non si sapeva dove avrebbe giocato la prox. Stagione e la squadra doveva essere completata. Quando leggerete la fanzine, sicuramente, avrete le idee molto + chiare riguardo la squadra e l'operato di Martinelli in questi primi mesi. In cuor mio mi auguro che le speranze sopra descritte, si trasformino in realtà xchè siamo troppo belli, noi e la F., x non continuare a lasciare un "segno" in campo e sugli spalti.



RITRATE LE DIFFIDE DI UDINE!!!

Questo doveva essere un articolo di gioia piena per il ritiro delle diffide date per i fatti di Udine, invece nel giorno in cui c'era il rientro materiale dei diffidati sono successi alcuni accadimenti che hanno portato ad una nuova diffida a carico di un ragazzo del Gruppo.

Come sapete non piangiamo sulle diffide se riteniamo che in qualche maniera abbiamo fatto qualcosa di punibile ma crediamo che in questo caso, viste le cose successe, questa nuova diffida poteva essere evitata magari per un comportamento diverso da parte nostra ma anche con una dose di tolleranza più ampia da parte della Polizia. Così non è stato, partiremo nuovamente con tutta la trafila burocratica per ottenere la riduzione della diffida ma soprattutto per eliminare l'obbligo di firma (2 volte ogni volta che la F gioca) che costringerà il nostro Leone a presentarsi in Questura ad ogni partita.

Detto questo torniamo al discorso principale di questo pezzo, ossia il ritiro delle diffide elargite dopo i fatti di Udine, dopo che i funzionari della Questura Friulana ci dissero "tranquilli, tutto a posto, non diffidiamo nessuno", dopo che sono saliti sui pullman in partenza ed hanno detto "dobbiamo prendere qualche documento per giustificare il nostro operato ma non vi succederà nulla", dopo che alcuni ragazzi, che poi verranno diffidati, hanno dato spontaneamente i loro documenti per tranquillizzare la faccenda.

Bene dopo tutte queste vicende che fanno di beffa, finalmente si sono decisi a ritirare delle diffide assolutamente gratuite e date con estrema leggerezza ma con inaudita pesantezza se esaminiamo la durata e l'obbligo di firma per alcuni di noi.

La battaglia che abbiamo condotto è stata evidente per un certo periodo (ricorderete la Conferenza Stampa con la conseguente autosospensione del Gruppo) e sotterranea per un altro periodo; periodo che è durato fino a questo Settembre quando ci viene comunicata la bella notizia del ritiro delle diffide.

La battaglia sotterranea è stata fatta di azioni legali continue e precise che tendevano alla richiesta della eliminazione delle firme ma anche al ritiro delle

diffide stesse, i nostri avvocati hanno lavorato alacremente certi che stavamo subendo una profonda ingiustizia e la dimostrazione di tutto ciò è il ritiro delle diffide a tutti i ragazzi coinvolti.

I festeggiamenti sono stati fatti nella prima gara del Torneo CaRisBo, nel derby con i baVosetti qui al PalaDozza, festeggiamenti fatti a suon di affettato e pane condito con una grossa dose di vino rosso, al culmine di ciò e alla presenza di tutti i diffidati (che non lo erano più) è stato dato alle fiamme lo striscione che accompagnava il nostro silenzio di 2 minuti (tra il 1° ed il 2° quarto) in solidarietà con i ragazzi che andavano in Questura a firmare e per quelli che erano comunque a casa ma non avevano l'obbligo di firma. Con le fiamme belle alte il nostro pensiero è stato... "tanto ci ritroveremo presto con altri diffidati..."! Pensiero che non pensavamo però che si sarebbe avverato così tanto in fretta.

Pensiamo che questa cosa che è avvenuta mostri a tutti quanti quale è il vero volto della Fossa, ossia che non ci lamentiamo "aggratis" e che quando crediamo sul serio di essere vessati ingiustamente cerchiamo di farci valere a modo nostro e con i modi adeguati alla situazione. E' la seconda volta in poco meno di 10 anni che avviene una cosa di queste dimensioni, ossia che ad un certo numero di persone vengono ritirate delle diffide, crediamo che questo dia un segno di cosa è il nostro Gruppo, Ultras sì, magari anche "scomodi" ma gente che ha una testa sulle spalle ed è capace di far valere i propri diritti. Roba di non poco conto!!! Scusate questa piccola "autoesaltazione" ma, crediamo, ce la siamo proprio meritata!!!

Concludendo ricordiamo che le nostre battaglie legali non sono finite qui, che le nostre collette pro-diffidati non sono terminate in quanto, purtroppo, c'è sempre qualcosa che pende sulla testa di qualcuno di noi, ad esempio gli incidenti di 3 anni fa' con Cantù qui a Bologna, giusto per rimanere sul pezzo. Ma noi teniamo duro e continuiamo per la nostra strada gridando...

NON UN PASSO INDIETRO!!!

**Fossa dei Leoni '70
sez. Giurisprudenza**

SABATO 23 SETTEMBRE: A FERRARA X FEDERICO

"Più la mescoli e più puzza"

(prov. Bolognese)

E così è passato un anno dalla violenta morte di Federico Aldrovandi, un emerito sconosciuto che solo dopo la sua morte è salito alla ribalta delle cronache nazionali nonché delle note di Carabinieri e Polizia. No niente paura, è solo uno schifoso tentativo di gettare merda sul nome di "Aldro" per cercare di screditarlo di fronte all'opinione pubblica proprio nel giorno della manifestazione per il suo anniversario. Parto da questa notizia che la stragrande maggioranza di noi ha ignorato ma che è, guarda caso, uscita il giorno della manifestazione x "Aldro". Per fortuna che si ristabilisce la giusta dimensione della cosa grazie alla denuncia scandalizzata di un Consigliere Comunale di Bologna che, leggendo dei verbali emessi in quei giorni a carico di un Centro Sociale Bolognese indagato dai carabinieri, scorge il nome di Federico che viene descritto come noto frequentatore del luogo. È ovvio a tutti che se "Aldro" non fosse morto "nelle mani" della Polizia il suo nome non sarebbe mai apparso su quei verbali, ma tant'è; prendiamone atto e cerchiamo di aprire gli occhi su ciò che ci circonda. Lo abbiamo sempre detto e lo ribadiamo non è una divisa a fare una persona giusta.

Corteo politicizzato?

In Fossa, sul forum ed alle riunioni, si parlava da un po' della "mani" del 23 Settembre, tutto xò pareva addormentato fino a poco più di un paio di settimane dall'appuntamento, momento in cui esplose il numero dei Gruppi e dei singoli che parteciperanno al corteo e che aderiscono alla piattaforma della manifestazione. Dando un'occhiata alla lista appare chiaramente quanto la politica si sia avvicinata al caso e si prenda uno spazio "pesante" nel corteo. Partiti di Sinistra, Centri Sociali, Parlamentari; le adesioni vanno a senso unico (politicamente) e di fronte a queste adesioni scopriamo che i NUF, il Gruppo del basket di Ferrara, scelgono di defilarsi dall'appuntamento per i motivi sopraccitati. Premettiamo che una

settimana prima a Siena c'era stato un raduno degli Ultras del Basket a cui avevano aderito parecchi Gruppi ed in quella sede si era parlato anche dell'opportunità di andare al corteo x "Aldro" vista anche la mobilitazione che come Gruppi del Basket avevamo messo in piedi nel corso dell'anno.

Sul forum del CUdB (sito da dove erano partite le notizie su "Aldro" e mezzo con cui ci si metteva d'accordo sulle iniziative da portare avanti) inizia un confronto su come partecipare evitando eventuali ed ipotetiche strumentalizzazioni o polemiche. Scegliamo una via inusuale vista anche l'inimicizia delle varie tifoserie che sarebbero state presenti: Gruppo unico dietro ad uno striscione unico ed un comunicato da distribuire ai partecipanti in cui rimarcavamo la nostra adesione apolitica (che poi era nella filosofia di base della convocazione della "mani") all'iniziativa.

I "NUF" rinunciano ugualmente

Speravamo che la scelta condivisa dai vari Gruppi spingesse gli scettici NUF a partecipare, e come

loro convincesse anche altri che iniziavano ad avere dei dubbi sulla cosa (vedi i Rebels di Treviso). Purtroppo i Basketari Ferraresi emettono a loro volta un comunicato dai contenuti "bellicosi" che non capiamo bene a chi era diretto ma in cui annunciano la loro non partecipazione mentre i Rebels Trevigiani scelgono una via che

"Ai nostri più accaniti oppositori noi diciamo: Noi faremo fronte alla vostra capacità di infliggere sofferenza con la nostra capacità di sopportare le sofferenze, andremo incontro alla vostra forza fisica con la nostra forza d'animo. Falaci quello che volete. Noi non possiamo in buona coscienza, obbedire alle vostre leggi ingiuste, perché la non cooperazione col male è un obbligo morale non meno della cooperazione col bene. Metteteci in prigione. Ma siete sicuri che noi vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno noi conquisteremo la libertà, ma non solo per noi stessi: faremo talmente appello al vostro cuore ed alla vostra coscienza che alla lunga conquisteremo voi e la nostra vittoria sarà una duplice vittoria".

(Martin Luther King)

AL
- QUESTORE DI FERRARA
- VICE QUESTORE DI FERRARA
- CAPO DELLA MOBILE DI FERRARA
- QUESTURA DI FERRARA

Corso Ercole I d'Este, 26
44100 FERRARA

non comprendiamo: come persone normali senza distinguersi per quello che erano. Probabilmente (ma questa è una convinzione di chi scrive) ha pesato una discussione avuta sul forum del CUdB dove alcuni che non avevano comunque fatto nulla per la causa di "Aldro", sostenevano che era sbagliato andare a quel corteo come Ultras, in quanto gli Ultras non centravano nulla nella faccenda. Così come non centravano i gruppi politicizzati ecc... La nostra ferma convinzione invece è esattamente il contrario: più la protesta e l'indignazione coinvolge Gruppi di cittadini diversi

tra loro e non in connessione tra loro più il messaggio e la protesta sono forti.

E' con questa convinzione che il documento redatto viene sottoscritto da noi, Commandos Tigre Siena, Inferno Biancorosso Pesaro, Ultras Fabriano, Red Devils Pistoia e FdL Cento.



Corteo - Momento in cui lo striscione lo tiene la Fossa

23/09/2006, La Manifestazione

Alla fine i partecipanti saranno oltre 5000 giunti dalle più disparate zone d'Italia, non si vedranno bandiere politiche a parte qualche striscione di rappresentanza a cui però non si fa molto caso. La politica è presente soprattutto sulle maglie dei partecipanti ma non si odono slogan o nessun'altro tipo di tentativo di strumentalizzare la cosa. Gli Ultras del Basket sono oltre una 60ina; una grossa mano la diamo ovviamente noi vista la vicinanza di Bologna con Ferrara, ma anche le altre realtà hanno dato il loro importante contributo. Non vediamo i Trevigiani, almeno io non li ho visti, ed è un peccato.

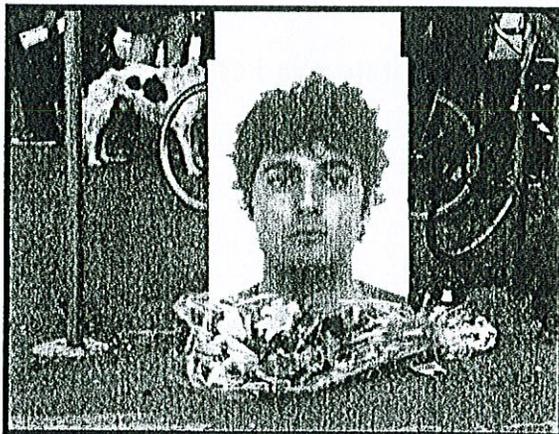
Speriamo almeno che loro abbiano visto noi ed abbiano capito che non è stato giusto isolarsi come loro hanno fatto. Il nostro "spezzone" suscita curiosità e magari anche apprensione in alcuni ma la conoscenza di alcuni di noi con diverse persone legate all'organizzazione mette tutto nel giusto binario.

Il nostro volantino viene chiesto e letto ma, e desidero farlo notare, la cosa più bella è convivenza tra le persone dei vari Gruppi che in altre situazioni si metterebbero le mani addosso senza farsi pregare. Il percorso del corteo è molto lungo e studiamo la maniera per portare a turno lo striscione del nostro "spezzone". In ogni dettaglio abbiamo avuto sempre la massima collaborazione tra di noi ed ognuno ha dato il suo contributo, chi con la stoffa per lo

striscione, chi con la vernice chi con le fotocopie del volantino. Verrebbe da dire: INCREDIBILE!!!

Ultras del Calcio

Alla "mani" hanno partecipato anche Ultras del Calcio, vedi i Bresciani che avevano annunciato che una loro delegazione sarebbe stata presente anche per l'incredibile vicenda che è capitata ad uno di loro finito in coma grazie alle violente cariche della Polizia durante la partita del campionato precedente Verona - Brescia. Tra l'altro la coincidenza vuole che quel sabato si giochi nuovamente Verona - Brescia... Segnalo che alcuni di noi, a nome del Gruppo, sono andati a portare la nostra solidarietà ai Bresciani. Abbiamo anche saputo che c'erano Bergamaschi e Milanisti in ordine sparso e, a quanto abbiamo capito, a titolo personale. A metà del corteo (il corteo è durato oltre 2 ore) sentiamo echeggiare degli slogan e la cosa ci colpisce, anche perché parevano slogan da stadio. Ed infatti poco distante vediamo uno striscione bianco con la scritta azzurra che chiede Giustizia per "Aldro". Sono i "Boys 89 Porro Group" della Spal; anche loro quando vedono il nostro striscione cercano di capire ed individuare chi siamo, scambio veloce di battute e di volantino e sorrisi che vanno al di là della rivalità.



Omaggio ad "Aldro"

Il momento più toccante è quando il corteo arriva e si ferma all'imbocco della Via dove ha trovato la morte "Aldro"; la scelta è quella di non andare fino nel luogo del decesso in quanto è una strada chiusa ma ci si ferma davanti alla foto che vedete qui sopra per momenti che sembrano lunghissimi e ci si

abbandona ad un applauso interminabile che sembra voler abbracciare lui e la sua famiglia.

Il corteo finirà in una Piazza dove si terranno alcuni discorsi tra cui parlerà Patrizia, la Mamma di Aldro ed un concerto di Gruppi giovanili.

Finisco qui per ragioni di spazio l'articolo dicendo come la cosa non finisce con questa "mani" ma che va avanti, che deve andare avanti, se vogliamo ottenere realmente Verità e Giustizia per lui e la sua Famiglia. Ribadisco che ognuno nel suo piccolo, nel suo spazio d'azione deve fare in maniera che il ricordo di "Aldro" non sia solo tale ma un impegno per tutti a trovare Giustizia per lui.

Oddo

Movimento Ultras del Basket 23 Settembre. "Verità per Aldro, Giustizia per tutti".

I firmatari di questo documento desiderano comunicare che aderiranno alla manifestazione indetta il 23 Settembre 2006 dal Comitato "Verità e Giustizia per Aldro". E' nostra intenzione sfilare nel corteo rispettando le modalità richieste dalla famiglia quindi in maniera non violenta e senza nessuna dimostrazione di astio nei confronti delle Forze dell'Ordine. Crediamo ci siano situazioni e luoghi differenti per manifestare contro le modalità di intervento, ormai divenute una consuetudine, delle Forze dell'Ordine. Desideriamo altresì ribadire la nostra partecipazione apolitica a questo corteo, e questo è per una scelta coerente e doverosa per via del nostro agire nelle rispettive curve di appartenenza. E' per il motivo sopraccitato che i Gruppi firmatari di questo documento sfileranno in un raggruppamento ben delineato escludendo qualsiasi insegna politica.

Fossa dei Leoni 1970 Bologna

Fossa dei Leoni Cento

Commandos Tigre Siena

Inferno Biancorosso Pesaro

Red Devils Pistoia

Ultras Fabriano

FREE YOUR MIND

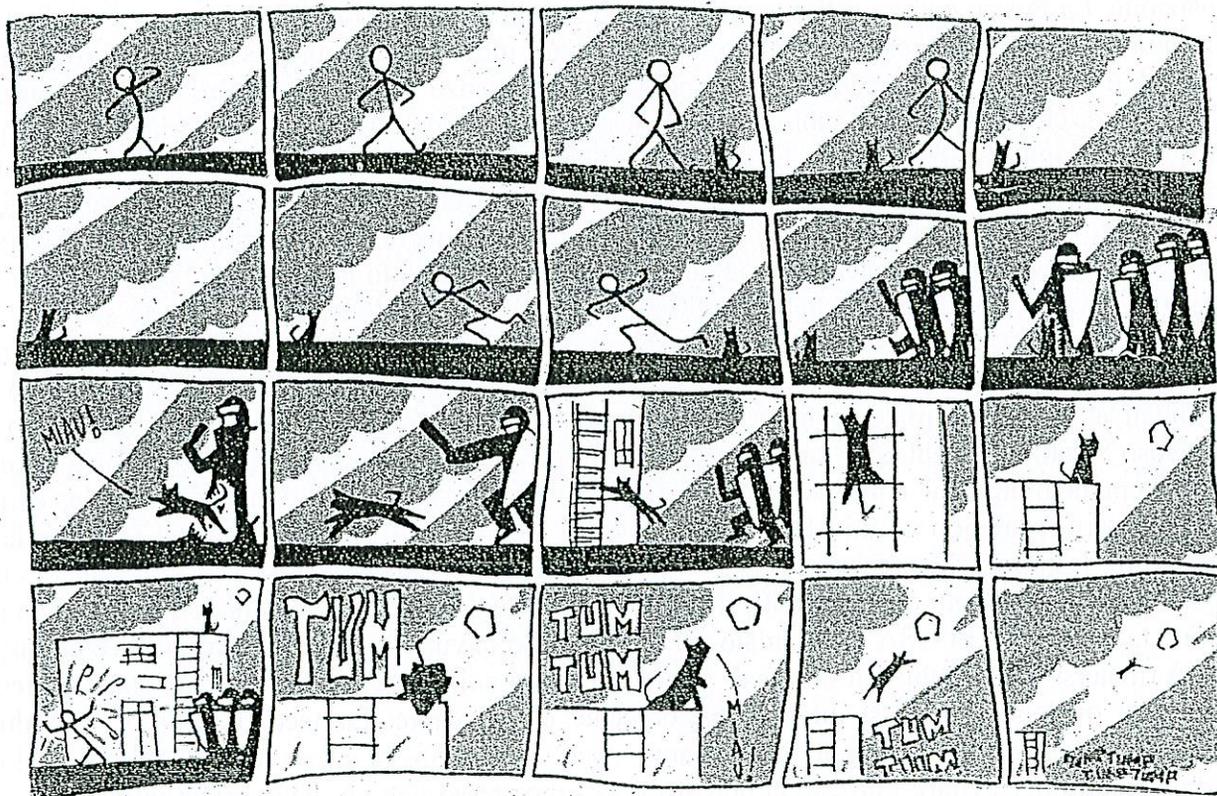
...”E’ inquietante come ipotesi che le forze dell’ordine siano composte in parte da certa gentaglia. Le persone preferiscono non pensare, non sapere, non accettare. La televisione continua a fare da sedativo, a raccontare che gli agenti sono meravigliosi e al servizio del popolo. Dal 2001 sono spuntate come funghi le fiction dedicate a chi veste una divisa, presentato come il salvatore della città, integerrimo, garanzia di sicurezza. La gente sceglie di credere a loro e non a noi, non a quelli torturati che potevano essere i loro figli.

In centomila seguono il processo di Cogne su internet, in trecentomila quello di Vanna Marchi, in cinquecentomila quello sul G8, eppure le tv hanno avuto il permesso di riprendere il dibattito della truffatrice gracchiante, e non le aule dove si parla dei fatti di Genova.

Chi trascorre le serate a darsi in pasto alla televisione e si consuma di virtualità non sa cosa accade fuori dalla porta. C’è ancora qualcuno che preferisce la vita vera, che ama strusciare le scarpe sulla strada e scantonare, andare a zonzo fra i vicoli e frugare con la vista sui soffitti e nei cortili. Lì fuori si incontrano persone reali. Si incontra pure il poliziotto, non certo con le fattezze di Manuela Arcuri né con la vocazione di Don Matteo. Lì fuori le verità sono molto più pastose e meno immediate di quanto unidimensionalmente appaiano sullo schermo. Finché non si salta la staccionata del proprio orticello, le cose non capitano, semplicemente perché non si vivono.

Ognuno nelle situazioni di pericolo si auspica di incontrare una pattuglia e sa esserle grato, ma quando questa gira annoiata di notte non si ha sempre la sensazione che sia lì per proteggere, come in nessuna manifestazione, per quanto giusta e autorizzata, si ha la sensazione che la squadra in divisa sia lì per garantire il pieno esercizio di un diritto fondamentale....”

(tratto dal libro –anche se voi vi credete assolti-)



Raduno Ultras a Siena

Siena, 10 Settembre 2006. Una delegazione composta da quattro elementi della FOSSA dei Leoni si reca nella città del Palio per partecipare ad un raduno organizzato dal Commandos Tigre Siena. L'idea del raduno viene in mente ai senesi dopo alcuni spiacevoli episodi capitati durante la trasferta a Cantù, quel giorno ci furono scontri fra le due tifoserie e conseguenti arresti che coinvolsero anche qualche milanese in supporto ai toscani. Durante gli scontri, mentre in prima linea avveniva un ingaggio "regolare", volarono, lanciati da persone defilate, bottiglie e altri oggetti che colpirono in viso gente che già se le stava dando di santa ragione. Il fatto fece riflettere il direttivo, anche perché oltre al danno ci fu la beffa verso la gente del gruppo che si è subito dovuta sobbarcare la sbirraglia sulla schiena. Senza voler puntar l'indice verso i canturini e partendo dal presupposto che nel mondo del basket "ormai ci si conosce tutti quanti", pensarono che una bella chiacchierata fra tutti i direttivi avrebbe fatto emergere un dibattito sostanzioso. L'obiettivo non era quello di fissare un codice ultras comune a tutti, sarebbe un'utopia; ma valutare le modalità di ingaggio quando lo scontro è già in essere, ascoltando i pareri di tutti i gruppi presenti. Vista l'occasione comune pensarono di mettere all'ordine del giorno altri temi, ritenuti poi interessanti dal nostro direttivo, su altre argomentazioni: possibilità di aiuto, attraverso testimonianze incrociate, tra tifoserie rivali; lotta comune contro l'introduzione dei biglietti nominali da parte di alcune società; possibilità di avere accesso agli organi di stampa della città dove avvengono i fatti incriminati; ulteriori approfondimenti riguardo ai biglietti a 10€ per i gruppi in trasferta. Non dimentichiamo che l'ultimo risultato fu strappato dai noi ultras proprio al termine di una campagna comune svoltasi nel 2003, dopo due incontri con il presidente di lega. Allora ci presentammo come Coordinamento Ultras del Basket; sigla che cessò di esistere, vista la scarsa maturità dei gruppi appartenenti, proprio in quei giorni. Da allora non c'era ancora stata l'occasione per fare il punto della situazione a livello italiano e la si è accolta dando l'adesione alla partecipazione di FOSSA. Numerosi le tifoserie presenti, sia di serie A che di serie B: Commandos Tigre Siena, Inferno Biancorosso Pesaro, Ultras Fabriano, Red Shoes Milano, Red Devils Pistoia, Forever Boys Bologna, Sutor Rangers Montegranaro, Dannati e Trivero Alcolica Biella, Collettivo Biancorosso Reggio Emilia, Rebels Treviso, Viking e Onda d'Urto Imola, VRU Roma, ragazzi da Rimini e Casale Monferrato. Delle rimanenti tifoserie del panorama cestistico alcune avevano annunciato la loro assenza (Rosetani, Inferno Bianconero Caserta, Total Kaos Reggio Calabria, Fossa dei Leoni Cento, Original Fans Avellino), altre non hanno dato comunicazioni a riguardo (Eagles Cantù, Gioventù Biancorossa Varese, Gruppo Deciso Udine); si è deciso comunque di comunicare ai gruppi non partecipanti gli esiti e i propositi dell'incontro per una eventuale presa di posizione. La Fossa, come negli interventi esposti nel dibattito, ha ribadito l'impegno a migliorare la comunicazione fra le diverse realtà in ambito di tutela degli ultras: in sede processuale, rapportato alla nostra mentalità e capacità, ci impegneremo a reperire testimonianze dirette da fornire e confrontare, a scopo di scagionare, chi di altre città subisce davanti a noi abusi e persecuzione giudiziaria frutto di una repressione incondizionata e immotivata. In ambito mediatico, come già intrapreso da anni nella nostra realtà, ci adopereremo attraverso gli organi di stampa e la controinformazione a rendere un'idea obiettiva della realtà dei fatti, troppo spesso travisata, che riguarda gli ultras. A seguito degli ordini del giorno è stata proposta e accolta l'idea di esporre per le prime due giornate di campionato lo striscione "Calcioporti lo ha dimostrato... solo l'Ultras può essere condannato!". Abbiamo proseguito la sensibilizzazione sul caso di Federico Aldrovandi, la Fossa ha ribadito l'invito a partecipare alla manifestazione nazionale che si tenuta a Ferrara il 23 settembre ad un anno dall'assassinio di Federico. Per quanto riguarda il discorso relativo ai biglietti nominali abbiamo ricordato la farsa del derby di Casalecchio della scorsa stagione, quando il presidente bavoso Sabatini ci obbligò a fornire nome e cognome per assistere alla stracittadina. La questura bolognese non era nemmeno al corrente dell'iniziativa, che quindi non aveva valenza ufficiale, e noi decidemmo di entrare regalando a tutti i biancoblù la carta d'Identità, camuffata, del clown. Da segnalare due note di colore, la prima riguarda gli interventi dei reggiani e dei trevigiani, volti a condannare chi, essendo *connivente* con gruppetti di cani sciolti, si vanta o prende le distanze dalle azioni di questi a seconda che siano più o meno buone. FOSSA ha ricordato che se qualcuno la vuol venire a cercare sa dove trovarla, e che non può ritenersi responsabile di eventuali gesti che non la coinvolgono direttamente, sono ovvietà; ma evidentemente qualche gruppo si diletta a far orecchie da mercante. La seconda nota, di tutt'altro spessore, riguarda i pesaresi che, parlando di noi, hanno encomiato la nostra etica ultras quando in quel di Pesaro ci adoperammo per evitare l'arresto di uno di loro e, allo stesso tempo, hanno ricordato quando ci fecero avere una ripresa video della nostra curva poiché avevano notato 3-4 "facce da sbirro" fra di noi, persone "sospette" avvistate da loro molte ore prima del nostro arrivo. Questi sono due controversi segnali di come si possa vivere una rivalità con o senza rispetto; in tal senso teniamo a elogiare il direttivo del Commandos Tigre Siena per la qualità organizzativa del dibattito.

La fossa in ritiro a Tarvisio

Come Ormai avviene ogni anno la Fossa decide di andare a trovare la squadra in ritiro per salutare i "vecchi" ma soprattutto per vedere all'opera i nuovi, e così, deciso che sarà il secondo week-end di settembre viene fissato il ritrovo per le 7.00 di sabato mattina.

Sembra incredibile, ma alle 7.10 ci siamo quasi tutti, solo uno manca all'appello e si spera sia già in strada. Impossibile... speranza vana quella di partire in orario visto che è la telefonata di uno di noi a svegliare la suddetta persona. Il ritardo accumulato raggiunge circa l'ora e verso le otto siamo finalmente pronti a partire. il viaggio è assolutamente tranquillo, poco da rilevare se non il finto arresto di uno dei ragazzi che lascia sgomenti diversi operai al lavoro sulla Bologna-Padova.

Arriviamo a Tarvisio verso mezzogiorno, un salto veloce in palestra a salutare i giocatori e poi via in cerca di cibo... ovvio, che appena scesi dalla macchina, il tempo cominci ad accanirsi contro di noi e la pioggia a cadere, senza più smettere fino alla fine di questa breve vacanza.

Un pranzo veloce e poi via verso l'albergo, e dopo aver combinato le camere "a caso" decidiamo di sistemarci in stanza e far venire l'ora giusta per andare a seguire l'allenamento della squadra, visto che il clima è da autunno inoltrato, ma quando calma e tranquillità sembrano avere il sopravvento ecco che gli occupanti di una camera molesta decidono che è giunto il momento di rompere i coglioni a tutto l'albergo. Dopo circa un'ora di scontri furiosi dentro e fuori le stanze, ecco che compare "l'uomo invisibile" colui, cioè che riesce a chiudersi all'interno del bagno della camera dei ragazzi di cui sopra, impedendo di fatto agli occupanti di poter usare il bagno... gli infamoni, tra minacce velate e non decidono di prendersela soprattutto con i propri vicini di stanza, i quali consegnano la chiave del loro bagno pur di non aver più nulla a che fare con quegli scalmanati... non contenti di ciò decidono pure di chiamare la polizia locale (la signora dell'albergo) con uno stratagemma impensabile persino dai bavosi.

Distrutti dalla fatica e dal dolore distribuito su tutto il copro, torniamo verso il paese per seguire l'allenamento pomeridiano, mentre al palazzetto già ci aspettano altri ragazzi del gruppo partiti nel mezzogiorno.. festeggiamo il loro arrivo scolando una bottiglia (o meglio dire un bottiglione) del nostro amaro preferito: Il montenegro.

Pomeriggio che passa tra risate, scherzi e prove dei cori per i giocatori, e una molestia che pare non placarsi mai visto anche l'arrivo di un altro elemento "scomodo"... il tempo passa, la fame aumenta e finalmente giunge l'ora di andare a cena in uno splendido ristorante, si sa quanto si è difficile tenere calme 50 persone affamate, quindi occupiamo praticamente tutto il piano superiore del locale... ma sorpresa.. non si mangia nessuna specialità locale, e quindi ripieghiamo su un primo di cui non ricordo e alcune scaloppine. Non ci poniamo certo il problema per noi l'importante è "mangiare, mangiare, mangiare". Oltretutto alla fine della cena, grazie anche alla collaborazione di alcuni elementi non torniamo a casa a mani vuote... Si torna verso l'albergo, quando un gruppo di sei, sette decide di visitare la vicina Kranjska Gora per un veloce giro al casinò. Il viaggio dal nostro albergo è di circa 15 minuti non fosse per il tentato superamento della frontiera evitando i controlli da parte del mitico "giorgione" alla guida della "macchina infernale". Un paio d'ore al casinò giusto il tempo, per molti, di perdere 50 eurini e, per tutti, di ubriacarci, visto che tutte le bevande all'interno del casinò sono GRATIS. Tanto che a un certo punto, uno di noi scompare, per essere poi ritrovato praticamente svenuto, sdraiato su una panchina con i piedi in una pozzanghera.

Si ritorna tutti in albergo, e prima di addormentarci abbiamo il tempo ammirare uno splendido dipinto di natura morta, per poi accorgersi che tanto morta non era....

La domenica mattina, ci svegliamo di buon'ora, e dopo una "abbondante" colazione ci dirigiamo di nuovo verso il palazzetto dove comincia la preparazione per la grigliata, come sempre l'organizzazione è impeccabile e ognuno ha un compito preciso da svolgere.

Si comincia a cucinare e i giocatori cominciano ad arrivare alla spicciolata insieme al coach e a tutto lo staff, che pare gradire particolarmente salsiccia e coppone; tra tante risate, vino e montenegro, facciamo una gran balotta soprattutto con Ressa e Rombaldoni e a sorpresa con Hamann, che pare gradire molto la nostra compagnia. Tutti comunque dimostrano di gradire il buon vinello e il buon cibo. Foto di rito a conclusione della giornata, una pulizia veloce e poi via tutti in macchina verso Bologna tra la pioggia che ancora non ha smesso di cadere e la bresca alcolica che non accenna di diminuire!

LO SPIRITO DEL DERBY RINGRAZIA

Commercializzazione, sponsor, soldi...ormai il mondo dello sport non sembra piu' poter fare a meno del dio denaro con annessi e connessi. E' un dato di fatto da parecchio tempo ormai e la cosa non stupisce piu'. Sinceramente pero', che si arrivasse a "svendere" lo spirito del derby bolognese per quattro lire offerte da una banca, nessuno se lo sarebbe mai aspettato! Cazzo che roba!

Quando a meta' agosto, la nostra fonte di tutte le informazioni, ci ha ventilato l'ipotesi di una stupidaggine del genere, si e' rovesciato lo stomaco a parecchi. Nelle nostre piccole e limitate menti e' subito balenata l'idea che la cosa sarebbe stata una mezza buffonata, un qualcosa di lontanissimo da quello che smuove i cuori, e non solo, per la partita dell'anno! "ci hanno pure rovinato il derby!" e' stato il commento piu' sentito e piu' azzecato.

Vabbe', ma niente panico. Visto che della cosa ce ne fregava il giusto, ci si e' detto che se si fosse pagato poco, si sarebbe andati, senno'...ognuno per i fatti suoi e amici come prima! Poi salta fuori che i diffidati di udine vengono graziati e finiscono di espiare le loro (gravissime) colpe proprio pochi giorni prima della tre giorni di derby amichevoli. Quale migliore occasione per anticipare i festeggiamenti, piuttosto che giocarsi alla prima di campionato con i varesini in giro?! E cosi' si fa!prezzi popolari per la partita, affettati, pane, vino e Montenegro per salutare il ritorno degli "ex-prigionieri"! alla fine, abbiamo dato il nostro senso a qualcosa che voleva essere pura spettacolarizzazione di un evento che e' ben altro! Saremo dei rompicoglioni, o degli inguaribili romantici non ancora assoggettati a regole che tendono a eliminare lo spirito e la passione piu' naturali di certi avvenimenti ma, "ci" piacciamo cosi'!!

Alla fine com'e' andata? In gara 1 i biancoblu' a ubriacarsi e a cantare alla bell'e' meglio in curva e i virtussini seduti nel loro settorino zitti e cagati, anche perche' mancavano i duri dei gruppi organizzati che hanno boicottato l'evento. Nessuno si e' accorto della loro assenza e, comunque, hanno fatto bene, cosi' si sono evitati l'ennesima figura di merda! Gara 2...desolante. Noi a bere e tifare, il resto del palazzo seduto e passivo. Che amarezza, poverette le nostre merdine, ormai ridotte a una massa di lobotomizzati al soldo del clown-sabatini che non perde occasione per mettersi in mostra o per raggranellare qualche centesimo. Che personaggio.....

Come ha scritto un noto giornalista (?) bolognese al termine di una sua requisitoria sul genere della nostra: "...per fortuna c'e' la FOSSA..."... e se lo dicono gli altri a noi sta bene!

Un saluto alle forze dell'ordine con cui siamo riusciti ad avere problemi anche in questa occasione!...



Prima di campionato 2006/2007

8 Ottobre 2006, pronti via: ed è già coreografia... e scusate la rima!

In realtà l'impegno oggi richiestovi è molto relativo; ma sarete comunque fondamentali per l'ottimale riuscita della coreografia.

Quando il bandierone, risalendo, vi scoprirà dovrete alzare il vostro cartoncino tenendolo con il lato lungo in posizione orizzontale. Dovrete cercare di stare il più vicino possibile a chi vi sta accanto, così da formare un muro blu uniforme. Se insistiamo con questo discorso è esclusivamente perché è accaduto in passato che si venissero a creare degli evidenti, quanto brutti, buchi in mezzo alla curva!

Quindi... non spostate i cartoncini per guardare il campo, o lo schermo centrale... potrete vedere la coreografia comodamente da casa, in foto o in TV, senza correre il rischio di comprometterne l'esito... anzi, con la consapevolezza di aver contribuito alla sua perfetta realizzazione!

Qui di seguito riportiamo, inoltre, i testi di alcuni cori nuovi... imparateli bene, così potrete unirvi ai leoni nel loro ruggito!!!

F.d.L. 1970
-il Direttivo-

"Tyus Edney"

(Sulla canzone popolare "O mama mama!")

Lo sappiamo, era il pezzo di Vincenzino prima e Carlton poi, entrambi giocatori che hanno segnato indelebilmente il loro nome alla storia della EFFE.

"O mama, mama, mama / o mama, mama, mama / sai perché mi batte el corazon / me gusta una muchacha / me gusta una muchacha / o mama enamorado son"

Speriamo che sia di buon auspicio a Tyus per far breccia nei nostri cuori e poi... che dire di quel finale spettacolare?!?!

**Oh mamma mamma mamma
Oh mamma mamma mamma
Sai perchè mi batte il corazon
Ho visto Tyus Edney, ho visto Tyus Edney
Uè mammà
Treviso va a cagà!**

"Daniele Cavaliero"

(Su Bamboleo dei Gipsy Kings)

Il pezzo originale suona così:

"Bamboleo, bambolea / Porque mi vida, yo la prefiero vivir asi"

Noi l'abbiamo trasformato in:

**Cavaliero, Cavaliero
C'è la FOSSA che sta in piedi
E canta per te!**

"Storia d'Amore"

Il nuovo coro della Fossa è tratto da questo pezzo di Celentano intitolato "Storia d'Amore". La canzone è dei primi anni '60. Le strofe da cui abbiamo preso ispirazione sono le seguenti:

"Dal letto io mi alzai / e tutta la guardai / sembrava un angelo. / Mi stringeva sul suo corpo, / mi donava la sua bocca, / mi diceva sono tua / ma di pietra io restai."

Per noi le parole ora sono queste:

**Quando al Palazzo entrai
E tutta la guardai
Sembrava un'aquila
Con la Effe sullo scudo
E la scritta Fortitudo
Tutti intorno dei leoni
Che cantavano così
La Fooortitudo alè,
La Fooortitudo alè,
La Fooooooortitudo alè
Lallalalla lallallala Lallalalla lallallala
Lallalalla lallallala Lallalalla lallallala
Lallalalla lallallala**



• **Capo d'Orlando 14/10/2006 - 1° di campionato**

km 1000 e passa...la F ci porta subito lontano. Capo d'Orlando per molti è la prima volta e anche per il sottoscritto che non è mai stato in Sicilia. Per la prima ci si presenta venerdì sera in 28 alla stazione centrale (...bona la prima!) e il morale è alto: sarà che ha inizio la stagione, sarà che ritornano tutti i diffidati (...quasi) dal dopo indulto, sarà che coloro che hanno dato tutto in questa trasferta ad aprile scorso sono pronti a ripetersi!

Si sale puntuali sul mezzo ferrato con kg. di alcool e cibo preparato dal nostro Giorgione Chinaglia, che sotto la lucida regia di Cico azzecca il menù delle meraviglie: salsiccia in umido e manzo. A carrozza occupata apre il pub del Mercante ed è subito momento di campari&vino: questo drink ci accompagnerà nella due giorni di trasferta e lascerà inevitabilmente cadaveri sul campo, tranne l'unico vero alcolizzato della Fossa, l'Ingenuo...sì, proprio quello che ha gli occhi dell' Amore! Carburati a dovere vedremo Occi "inciampare" su un esanime Leone al finestrino che scaraventa a terra esanime: siamo neanche a Firenze. Franco è carico per un ammucchiata da record nello scompartimento dei gallacci...arriveremo a 27 al terzo tentativo, con il solo Leone non reperibile, Nizzi ferito e Adriano a disporre le ragazze come fosse tetris: entusiasmo alle stelle e carrozza sfasciata ai piani alti!!!...si inneggia al chinotto ma la richiesta non viene colta e forse nemmeno capita. Il pub chiuderà a Mercante verde in faccia.

Ho un'immagine della mattina seguente: incrocio una signora nel corridoio del treno, è dal cesso che proviene, le sento dire schifata "...degenerati!"...quel cesso era stato meta notturna di Leone e del Nonno. Sul traghetto, che sostituisce il ponte sullo stretto non ancora ultimato, si uniscono a noi i Reggini...troppo comoda ragazzi partire da lì. Quello che vediamo sbarcando a Messina è la scritta immensa a caratteri cubitali CAMPARI, a seguire il sole sparirà e inizierà a piovere..., sembra già scritto il pomeriggio a 8 ore dall' inizio della partita! Il bar sul lungomare di Capo d' Orlando diventerà il nostro presidio nonché la fortuna dell' oste: si registrano giri su giri...a immolarsi è Ros chiedendomi di raccontargli domani la partita...da lì in poi sarà un fumetto. Da registrare che Ale e Cico (ma non Chinaglia, ormai vecchio per queste cose) proseguivano per il paese il camparitur...18, 20, chi può saperlo, certo è che l' Ingenuo mostrava leggerezza nei suoi slanci di altruismo verso lo sconosciuto siciliano.

Riusciamo a fare arrivare le otto di sera...c'è una partita e molti l' avevano dimenticato. Occupiamo il settore a palazzo esaurito e non inquadrò il gruppo loro fino a quando non ha inizio la partita: sono pochi ma tambureggiano; per noi Braccio lancia i cori, la Fossa canta fino alla fine, ma l' Aquila manca di grinta e difesa, e rimedia una pesante lezione di basket dall' Orlandina! saranno 12 (potevano essere tranquillamente 30). A salvare la faccia il solo Evtimov...dopo una figura così ci si aspetta che almeno i ragazzi salutino! Il ritorno scorre senza grossi intoppi, solo mezz'ora ritarda il treno. Un ultimo saluto ai Reggini e si conquista la carrozza. Cico ci tiene alla programmazione della trasferta e quando estranei occupano nostri posti prenotati gli si ingrossa la vena...arriva a situazione risolta: i tipi si trasferivano nell' esatto vagone e Cico di lì a poco collasserà a terra nel corridoio...veramente umile.

La mattina vede protagonista il settore fumatori della Fossa intimidito da 2 pischelli gendarmi (di non so cosa): snocciolando tutto il loro campionario di frasi fatte terrorizzavano il Mercante colpevole di avere in quel momento il lainz in mano, avvisandoci che sarebbero saliti cani speciali per noi. In realtà di cani ce ne era solo uno, ma di piccola taglia e quindi fastidioso...la Fossa risponde con le offese forti al cane e al suo padrone!

P.S.: approfitto dello spazio per salutare il piccolo Cimone, gallaccio in arrivo.

CIAO VALERIO

Si è spento improvvisamente sabato 23 luglio Valerio Marchi, sociologo, scrittore e libraio, instancabile studioso di tutte le sottoculture metropolitane: ultras, skinhead, teddy boys, giovani emarginati. Non erano solo oggetto di studi per lui, ma veri e proprio compagni di strada, a cui dava voce e consigli dalla piccola libreria che per anni ha gestito a Roma in Via dei Volsci. Un luogo di incontro e scambio vitale nello storico quartiere San Lorenzo.

Da poco si era trasferito a Polignano a mare, nella costa di Bari, senza per questo dimenticare la sua passione per i libri e le culture giovanili, tanto da dar vita a una nuova libreria specializzata Lacapagira, una vera e propria scommessa in una piccola cittadina pugliese priva di librerie che testimonia fino in fondo quanto grande fosse la sua passione per le culture di strada.

Era anche autore NdA Press, e aveva infatti scritto *La sindrome di Andy Capp* (2004), uno studio completo sulle culture di strada, e curato *Skinhead* di Riccardo Pedrini - WuMing5 (2003).

Molti dei lettori della nostra fanzine, non conosceranno questo grande personaggio, se non i più vecchi, che per militanza e per fortuna lo avevano anche incontrato, apprezzandolo e ammirandolo per tutto quello che era il personaggio VALERIO. Nelle prossime righe, troverete un estratto di un articolo scritto su di lui da WU MING.

“..Un mese fa moriva Valerio Marchi, sociologo, studioso delle sottoculture giovanili più problematiche e meno MTVizzabili, capace come nessun altro prima di tenere un piede (riluttante) nell'accademia e un altro in una realtà che per molti, per quasi tutti, è solo resoconto scientifico, o al più terreno d'osservazione partecipata. “La strada era scritta nei gesti, nella voce e nella storia personale di Valerio. La strada come orizzonte esistenziale, luogo di inaspettate epifanie, intuizioni profonde, rivincite simboliche. La strada come archivio, serbatoio di storie, la periferia urbana che cresce su se stessa, i luoghi del conflitto quotidiano, ambienti dove la trasformazione della società agisce sul corpo vivente, sul modo di muoversi, di percorrere e intendere il mondo, di entrare in relazione con altri corpi: tutto questo non stava, per Valerio, in fondo a un microscopio. Egli era drammaticamente consapevole dell'irriducibilità del soggetto, del suo eccedere le categorie interpretative, della sua problematicità in qualche modo originaria. Per questo è impossibile un'“etologia sociale”, per questo è inutile calarsi nella giungla urbana dalle 9 alle 5, per poi rientrare nella vita di tutti i giorni scrollandosi di dosso odori e rumori come un cane fa con la pioggia. Questa l'intuizione fondamentale dell'uomo, la parte fondante dell'eredità che ci lascia.

La vicenda intellettuale di Valerio Marchi assume i tratti di un'esperienza unica nel corso di una peculiare e sconosciuta temperie. All'inizio dell'ultimo decennio del secolo scorso si produsse un fenomeno destinato ad avviare una piccola reazione a catena: membri “anziani” di sottoculture spettacolari - punk, mod, skinhead, quelle che negli anni '80 venivano definite “bande giovanili” e interpretate attraverso l'occhiale deformante e svilente del “fenomeno di costume”- incominciarono a leggere i testi di sociologia che parlavano di loro (Hebdige e Chambers, soprattutto). Analisi sulla risoluzione simbolica (e transitoria, e precaria) del conflitto, sulla pregnanza dei segni, sull'importanza decisiva delle scelte, frutto di istinto e di emulazione, che si erano trovati a percorrere. E dopo aver letto e assimilato, alcuni di questi si misero a scrivere. Non si trattava più di fanzine: si trattava, idealmente, di raggiungere più gente possibile, di entrare in uno spazio di discussione pubblica che li aveva sempre visti come oggetti - problematici, esotici, emblematici ma pur sempre tali. Gli stili spettacolari, attraverso portavoce sempre più consapevoli, stavano in altre parole giungendo a una forma di autocoscienza. Forse è altrettanto giusto dire che erano giunte alla fine della loro parabola, ma questa, come suole dirsi, è un'altra storia.

Valerio Marchi colse da subito l'importanza e la potenziale fecondità di quel momento. Oggi pare in qualche misura "normale", praticamente tutte le sottoculture "storiche" hanno espresso personaggi in grado di redigere storie e resoconti critici in qualche misura "dall'interno", "dal basso", ma si trattava allora di un'assoluta, inattesa novità. Valerio Marchi fu strumentale nello sviluppo di questa via italiana all'analisi degli stili giovanili, a questa sorta di "autocritica stilistica" che conobbe una breve, interessante stagione. Il mio libro "Skinhead - lo stile della strada", che si colloca all'inizio del percorso, uscì grazie al suo interesse, con una sua pregevole prefazione.

A questo campo di studi, negletto nel nostro paese quanto pochi altri, Valerio portò in dote la formazione accademica impeccabile, la formazione politica - anni e anni di militanza in quello che un tempo si definiva "il Movimento" - e lo spessore umano, indimenticabile. Non solo stili sottoculturali per così dire "d'importazione": buona parte del lavoro di Valerio fu dedicato alla comprensione e all'analisi delle curve degli stadi italiani, e si tratta di un lavoro di capitale importanza in un paese di sedicenti "esperti" buoni al massimo per il processo di Biscardi. La crescita, di opera in opera, fu continua, la ricchezza di temi e suggestioni impressionante. Da Ultrà e Nazi Rock passando per Teppa, denso di materiale pre-narrativo, dalle pagine sullo Stile Maschio Violento, lavoro fondamentale in questi tempi di machismo globalizzato, fino all'analisi illuminante di Il Derby del Bambino Morto - senza dubbio la sua opera più matura e importante - Valerio ha saputo dispiegare una panoplia concettuale insuperata, ha fornito temi e motivi per anni e anni di analisi e narrazioni future. Valerio Marchi è riuscito come nessun altro in questo paese a comprendere le ragioni profonde che compongono l'ethos dei giovani marginali e a renderle intelligibili a una più vasta comunità. La sua parabola è stata una lunga e intensa esplorazione, dialettica del limite che non ha conosciuto distinzioni tra vita personale e vita professionale":...



LISTINO PREZZI

Giubbotto	€ 50,00
Maglia "diffidati"	€ 7,00
Maglia "pizza"	€ 7,00
Maglia "Claudio"	€ 7,00
Maglia "a son brisa..."	€ 10,00
Maglia "stella d'argento"	€ 10,00
Smaniata bianca	€ 10,00
Felpa 1970	€ 50,00
Caps "pescatore"	€ 10,00
Caps fossa "azul"	€ 10,00
Cuffia grigia	€ 11,00
Adesivi	€ 0,50
Adesivi "targa"	€ 0,50
Adesivo triang. "fortitudine a bordo"	€ 2,00
Adesivo "vetrofanìa" leone	€ 1,50
Adesivo "20 anni sulla strada..."	€ 1,00
Cartoline	€ 1,00
Toppe	€ 2,50
Sciarpa raso "1970"	€ 10,00
Sciarpa "lana grigia"	€ 15,00
Foulard "1970"	€ 5,00
Tessere F.d.L 1970 2006/2007	€ 10,00
Fanzine	€ 1,00

.....
.....
.....
.....

